LEGISLATURA XVII — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1892

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli Cavalli, Peyrot, Palberti e Vaccai, di giorni 10; Calvi, di 6; Ridolfi, di 3. Per ufficio pubblico, l'onorevole Brunialti, di giorni 10.

(Sono conceduti).

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente. Dalla Corte dei conti è pervenuta la seguente lettera:

« Roma, addì 15 marzo 1888.

« A S. E. il presidente della Camera dei Deputati.

« In adempimento di quanto è disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all' E. V. l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti nella prima quindicina di marzo volgente mese.

« Il presidente « Duchoquè. »

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Del Balzo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Del Balzo. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per autorizzazione ai comuni di Castelvero d'Asti, Malvicino, Olmo Gentile ed altri, nonchè a nove Provincie, di eccedere il limite medio o legale della sovrimposta ai tributi diretti.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Interrogazioni.

Presidente. Sono inscritte nell'ordine del giorno diverse interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Riolo ai ministri delle finanze e di grazia e giustizia « sulle procedure iniziate dall'intendente di finanza di Caltanissetta contro i supposti debitori nel comune di Mussomeli di decime dovute alla Mensa vescovile di Girgenti; e se credono conveniente la sospensione delle procedure suddette, pendente il disegno di legge sulla sistemazione delle decime dovute al Demanio ed al Fondo del culto per gli enti ecclesiastici della chiesa cattedrale di Girgenti.»

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Colombo, ministro delle finanze. Risponderò all'onorevole Riolo che veramente le decime dovute da contribuenti del comune di Mussomeli alla Mensa di Girgenti, non spettano all'Amministrazione delle finanze, ma a quella del Fondo pel culto. Perciò io non potrei rispondergli nulla, non conoscendo le intenzioni del mio collega guardasigilli. Posso però dirgli che per ciò che riguarda le decime amministrate dal Demanio si è sospesa la riscossione di tutte quelle inferiori a 2 lire non ancora commutate, e si è anche provvisoriamente sospesa l'esazione di quelle inferiori a 20 lire già commutate. Io non so dirgli quali siano le disposizioni date dal mio collega guardasigilli, ma per conto mio credo utile di continuare per le decime che spettano alla finanza nella sospensione della riscossione nei limiti anzidetti, come si è fatto finora, in attesa della discussione del disegno di legge che io e il collega guardasigilli abbiamo presentato, col quale si propone di abbandonare definitivamente tutte le decime commutate e da commutare, sino all'importo di 2 lire. Se l'onorevole Riolo lo consente, io potrò chiedere al mio collega guardasigilli se intende adottare lo stesso modo di procedere fino alla approvazione del disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riolo.

Riolo. Quanto ha detto l'onorevole ministro delle finanze prova l'opportunità della mia interrogazione. Io veramente non sapeva che fosse sospesa la esazione anco di una parte delle decime dovute alla Mensa vescovile di Girgenti; anzi a Mussomeli sono state iniziate le procedure indistintamente contro tutti i pretesi debitori; dico pretesi perchè non dovute sono quelle decime, e la Camera col suo voto, quando verrà in discussione la legge, proverà la giustezza delle pretese di quelle popolazioni.

Non posso però non esprimere la mia sodisfazione all'onorevole ministro per quello ch'egli ha detto, che, cioè, si metterà d'accordo col suo collega guardasigilli, onde, pendente il disegno di legge, vengano sospese le procedure per tutte le decime che si pretendono